

Camici bianchi in formazione: 100 giorni di protesta

Cominciano i cento giorni di protesta dei tirocinanti di medicina generale esasperati dalla trascuratezza con cui ritengono di essere stati trattati dai precedenti governi e dall'attuale perché con la loro presenza sostengono di fatto l'attività dei reparti universitari.

Una protesta che da domani si trasferirà da Roma a Napoli dove i tirocinanti di medicina generale - sostenuti dalla Fimmg che ha in **Silvestro Scotti** (nella foto) consigliere dell'Ordine dei medici di Napoli, un convinto sostenitore delle proposte dei giovani colleghi in formazione



per la medicina generale - occuperanno la sede dell'Ordine in piazza Torretta per esporre le loro preoccupazioni al presidente **Bruno Zuccarelli**. I tirocinanti di medicina generale versano l'Irpef, non hanno contratti, pagano l'assicurazione e in Regioni come Lazio e Campania (gravate da deficit spaventosi e sotto piani di rientro) non possono arrotondare lo stipendio - come ricorda Pierino Di Silverio, consigliere dell'Ordine e in prima fila per l'attività dello Sportello Giovani - con sostituzioni di guardia medica e altri lavori perché ai

tirocinanti di medicina generale è al momento vietato esercitare la libera professione al di fuori degli orari di corso. Il tirocinio triennale per i laureati in medicina che aspirano a un posto di medicina generale presenta una serie di difficoltà che mette questi tirocinanti (circa 2.500 in Italia, 240 in Campania) in condizioni di forte disagio economico rispetto ai colleghi specializzandi: un tirocinante di medicina generale ha uno stipendio lordo di 850 euro al mese, meno della metà di quello pagato agli specializzandi ai quali viene invece corrisposto uno stipendio mensile di 1.800 euro.